

**XII ASSEMBLEA NAZIONALE DEGLI OSSERVATORI**  
**Giustizia diffusa e condivisa**  
**Confronto e collaborazione nella risoluzione dei conflitti**  
**ROMA, 20 MAGGIO 2017**

**Gruppo di lavoro**

**Prevedibilità delle decisioni e dialogo fra i diversi gradi della giurisdizione**  
**SCHEMA PREPARATORIA**

nel report del gruppo di lavoro **DIRITTO GIURISPRUDENZIALE E PREVEDIBILITÀ DELLE DECISIONI: OSSIMORO O BINOMIO ?** della XI Assemblea nazionale degli Osservatori, tenutasi a Milano nel maggio 2016, si legge:

*La prevedibilità delle decisioni è un valore imprescindibile, collegato al principio di uguaglianza, di stabilità delle situazioni giuridiche e condizione essenziale della fiducia di cui le autorità giudiziarie devono godere in uno Stato di diritto.*

*In particolare, come osservato dalla Corte Europea per i diritti Umani, a fronte dell'assoluta fisiologia connessa alla diversità di orientamenti giurisprudenziali fra le corti di merito e quella di legittimità, non è tollerabile che vi siano marcate diversità di vedute all'interno dell'organo che ha il compito di dare uniformità alla giurisprudenza.*

*Si è dunque rivelata opportuna la scelta – ferma restando l'affermazione generale di libertà del giudice nell'interpretazione della legge – di introdurre a livello di giurisprudenza della Corte di cassazione meccanismi di “stare decisis attenuato” (art. 374 comma 3 c.p.c.) ed è da apprezzare il recente indirizzo della Corte di cassazione che, interpretando il disposto dell'art. 360 bis c.p.c., ha conferito particolare stabilità al precedente delle Sezioni Unite in materia processuale.*

*Proprio le particolarità della produzione giuridica giurisprudenziale che emergono quando è necessario decidere in materie non regolate o regolate con norme a fattispecie rarefatta, ma anche le esigenze di effettività della tutela dei diritti, che possono portare a dare rilievo a situazioni giuridiche nuove o ad ammettere forme di tutela nuove a situazioni già riconosciute, rendono necessaria, anche a fini di tutela della prevedibilità delle decisioni, l'introduzione di opportune prassi che la rendano massimamente partecipata.*

*Vanno cioè implementate pratiche di discussione collettiva e nomofilachia dal basso descritte di seguito.*

*In primo luogo, nel processo, deve essere massimamente valorizzato il principio di contraddittorio, anche con riferimento all'individuazione/interpretazione della norma applicabile, ed una trattazione approfondita ed effettiva di ogni aspetto della causa sin dalla prima udienza.*

*Il dialogo processuale deve essere strumento di dichiarazione e collaborazione per costruire la decisione. Va richiamata anche, al riguardo, la rilevanza dei protocolli processuali e del raccordo tra atti difensivi e provvedimenti del giudice.*

*In secondo luogo deve essere assicurato da parte dei dirigenti gli uffici giudiziari il regolare svolgimento delle riunioni ex art. 47 quater ord. giud., anche allargate ad esperti o giudici specializzati in materie diverse, ma rilevanti.*

***In terzo luogo deve essere stimolata la nomofilachia dei gradi superiori.***

*In questo senso è molto importante che siano rese diffusamente conoscibili le decisioni delle Corti di Appello in generale, ma anche ed in particolare ai giudici che hanno emesso la sentenza impugnata.*

*Si è discussa la possibilità di inviare leading case in via preferenziale alle Corti di secondo grado ed alla Corte di Cassazione per ottenere rapidamente una decisione uniformante. In contrario avviso si è osservato che la funzione nomofilattica può essere adeguatamente esercitata dalla Corte di cassazione solo dopo che i giudici di merito hanno esaurito nelle loro decisioni le loro possibilità interpretative, facendo emergere, nella pluralità dei casi giudicati, le possibili sfaccettature problematiche della fattispecie.*

nel gruppo di lavoro di questa assemblea vorremmo proseguire la riflessione dedicandola in particolare ai due ultimi punti, che collegano la prevedibilità delle decisioni al dialogo fra i diversi gradi della giurisdizione

### **temi di discussione**

quanto al dialogo tra i diversi gradi:

1. conoscibilità dell'esito dei giudizi nei diversi gradi (vedi le esperienze romane relative al sistema SERFIND; risorse interne al PCT, sviluppo della consolle)
2. dialogo tra primo e secondo grado affidato alla Formazione decentrata della SSM (vedi relazione DI FLORIO 6.7.2016)
3. sviluppi della iniziativa del Procuratore Generale della Corte di Cassazione ex art.363 cpc (vedi missiva 2.5.2017 del Procuratore Generale e commenti COSTANTINO RUFFINI)

più in generale, quanto alla esigenza di una nomofilachia "consolidata", anche se non "statica":

1. soluzioni organizzative interne alla Cassazione volte ad evitare contrasti inconsapevoli:
  - a. funzionamento del massimario
  - b. massime c.d. *certalex*
  - c. specializzazione ex art.244 circolare CSM tabelle di organizzazione 2017/2019 (dalla relazione illustrativa del 25.1.2017: "Il Consiglio reputa essere particolarmente efficace specie per il giudice della nomofilachia il metodo della specializzazione perché riduce i tempi processuali, assicura una maggiore certezza giurisprudenziale e limita il rischio di contrasti inconsapevoli. Su tale presupposto, la circolare prevede che, all'interno della sezione, siano individuate aree omogenee di competenza specifica per le quali ciascun relatore fornisce indicazione di preferenza da utilizzare nel periodo di vigenza della tabella")
  - d. recenti provvedimenti organizzativi generali (Protocollo 17 dicembre 2015; Primo Presidente, 22 aprile 2016: *Documento programmatico sulla VI sezione civile*; Primo Presidente, 14 settembre 2016: *La motivazione sintetica*)
2. rilevanza delle ricadute applicative degli orientamenti di legittimità nei gradi di merito (cfr. recente iniziativa dell'Ordine degli avvocati di Roma 4.2.2017)
3. momenti formativi comuni tra giudici di merito e di legittimità

*i materiali citati sono tutti reperibili sul sito del Tribunale di Roma alla voce Osservatorio, [http://www.tribunale.roma.giustizia.it/osservatorio\\_giustizia\\_civile.aspx](http://www.tribunale.roma.giustizia.it/osservatorio_giustizia_civile.aspx)*